

CONSIDERAZIONI SUL NOSTRO INCONTRO DEL 3 maggio 2021

Con una citazione da Giacomo Leopardi "La morte non è un male, perché libera l'uomo non solo dai mali ma anche dai desideri", si apre questo incontro di ricerca e di riflessione su cosa noi intendiamo per desideri, notando la distanza radicale tra la proposta di Nova Cana e la cultura dominante, soprattutto oggi che sono diventate di moda le religioni orientali come il buddismo. Questa religione, infatti, descrive la morte come un fatto positivo, perché libera gli esseri umani dal dolore di non poter soddisfare un desiderio di per sé inappagabile a causa dell'intrinseca impotenza degli esseri umani di fronte alla realtà limitata e finita. Le culture e religioni orientali rinunciano alla storia perché troppo doloroso compierla. Meglio una realtà ultraterrena o addirittura la negazione dell'umano, oppure una ricerca della pace dei sensi, che di fatto genera la fortuna delle culture orientali a scapito del riconoscere l'umanità come valore, come soggetto, fino a negarlo come realtà. Infatti, fino a che ci concepiamo individui separati, soffriamo per la incompletezza della comunicazione di sé, quando rinunceremo alla nostra soggettività entreremo nella beatitudine universale.

La proposta di definire il desiderio come fondamento della nuova antropologia contenuta nel linguaggio di Nova Cana è importante, perché riconosce pienamente la creazione come progetto d'amore e la Storia come creazione umana della stessa natura d'amore, contenuta come immagine di Dio in noi. Questo approfondimento servirebbe anche a trovare un linguaggio adatto ad una comunicazione più allargata, rendendo la proposta di Angela più laica e accessibile.

Nella Bottega della mistica, potremmo portare avanti un approfondimento per definire meglio la persona umana e il desiderio profondo di comunicazione di sé che ancora non siamo riusciti a compiere come umanità, lasciando spazio ai "poteri forti", che sono tali perché incontrastati per indolenza o senso di impotenza di un'umanità, che non si legittima nella sua possibilità creatrice. Sono ancora dominanti il potere, il collettivo e il consumismo che sono distrazioni dal vero obiettivo per la piena comprensione dell'essere umano come valore, in quanto surrogati del vero desiderio di comunicazione totale verso tutto ciò che c'è.

Riflettere più in profondità su quello che già abbiamo scritto e detto sul desiderio servirebbe per chiarire il percorso dell'umanità e comprendere i momenti cruciali che ancora non permettono di riconoscere in ciascun essere umano l'origine della storia, traccia comune della coscienza di sé.

La mistica, quindi, come dimensione politica, democratica renderebbe esplicito che la cultura della soggettività e della giustizia sociale sono conquiste umane per l'intera umanità, conquiste fondate necessariamente sul *riconoscere il valore del singolo come unicità irriducibile*, concetto ancora non del tutto condiviso dalle culture che compongono la modernità, parola che contiene la profondità della storia compresi i suoi limiti.

Ora dobbiamo constatare che riguardo alla consapevolezza che è la persona il valore, stiamo tornando indietro e la cultura corrente propone un'immortalità tecnologica senza amore, che sarebbe un vero inferno, oppure il superamento della morte per un essere disincarnato della spiritualità e dell'energia.

Queste nostre riflessioni per la comprensione della proposta di una nuova antropologia, essenza della proposta di Nova Cana, permetterebbe di fornire quei contenuti di cui l'umanità necessita per fare finalmente il salto di qualità che ancora non si è compiuto, per l'incapacità di leggere la novità, se si continua ad usare un linguaggio arcaico che riproduce sé stesso.

Si propone, perciò, partendo dai contenuti già esistenti nei resoconti degli incontri, di riproporli sotto forma di interviste individuali, per far emergere la singola originalità e focalizzazione della visione, con domande appropriate, che ne consentano una rinnovata formulazione.

Questo lavoro evidenzierà come la nostra ricerca sia giunta al momento cruciale di mettere in atto quanto abbiamo definito come qualità umana e senso della vita per ciascuna persona.